Titolo	CERV - Migration, de-colonisation and multicultural European societies
Ambito territoriale	Europa
Ente finanziatore	Commissione Europea
Ente gestore	Commissione Europea
Stato	Attivo
Beneficiari	Le proposte devono essere presentate da un consorzio di almeno 2 richiedenti (richiedente principale ("Coordinatore") e almeno un co-richiedente, che non sia un'entità affiliata o un partner associato). Il progetto può essere nazionale o transnazionale.
Obiettivi	Migrazione, decolonizzazione, schiavitù e imperialismo sono radicati nella storia europea e hanno tutti conseguenze profonde per la società odierna. La migrazione ha una storia lunga e variegata in Europa, ma spesso viene trattata esclusivamente come un fenomeno odierno. Tuttavia, i movimenti di popolazione in Europa, dalla migrazione economica alle espulsioni e deportazioni, dalla fuga dalla violenza e dalle persecuzioni alla migrazione dopo l'adesione all'UE, hanno segnato la recente storia europea. La migrazione presenta molteplici sfaccettature e le esperienze di migrazione verso, fuori o all'interno dell'Europa costituiscono lezioni per le generazioni future. La migrazione forzata, lo sfollamento interno e l'espulsione sono un'esperienza condivisa da molti europei durante il periodo di guerra, come testimoniato ancora una volta dall'aggressione russa contro l'Ucraina. Colonialismo, schiavitù e imperialismo hanno lasciato un segno nella storia globale. Pregiudizi e stereotipi possono essere affrontati riconoscendo le radici storiche del razzismo, anche da una prospettiva intersezionale. La decolonizzazione, lo smantellamento degli imperi coloniali, in particolare nel XX secolo, e le società europee postcoloniali emergenti sono modellate da questa esperienza fino ad oggi. Mentre per molti il colonialismo è considerato un capitolo della storia, le conseguenze del dominio imperialista all'interno e all'esterno dell'Europa si avvertono ancora oggi e sono intrecciate con il razzismo e la discriminazione strutturali. Tuttavia, questi dibattiti sono stati assenti per troppo tempo e devono essere saldamente integrati in una narrazione europea. Garantire la memoria è una parte importante per incoraggiare l'inclusione e la comprensione. Per contribuire agli obiettivi del piano d'azione antirazzismo dell'UE 2020-2025, i progetti nell'ambito di questa priorità dovrebbero esplorare l'eredità del colonialismo, all'interno e all'esterno dell'Europa, e il suo impatto sulle società europee multiculturali contemporanee. Temi come la discriminazione e il razzismo sono ancora legati a queste esperienze e svolgono un ruolo importante nella memoria europea nella maggior parte delle società dell'UE. In linea con il quadro strategico dell'UE per i rom per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione, i progetti possono anche aumentare la consapevolezza della storia e della cultura rom come un modo per contribuire a rafforzare le società europee multiculturali. I progetti nell'ambito di questa priorità possono anche occuparsi di esperienze europee comuni di migrazione che possono essere collegate a una moltitudine di eventi come guerre, momenti di transizione, colonizzazione e decolonizzazione, impatti economici, persecuzioni o altri.
Attività ammissibili	I progetti dovranno: • collegare diversi tipi di organizzazioni per creare sinergie (tra l'amministrazione no-profit, locale, regionale e nazionale, il mondo accademico e i luoghi di memoria e apprendimento con le istituzioni educative); • sviluppare diverse tipologie di attività (attività di formazione, pubblicazioni, strumenti

	online, ricerca (di provenienza), educazione non formale, dibattiti pubblici, mostre, sensibilizzazione, raccolta e digitalizzazione di testimonianze, azioni innovative e creative, etc.), anche utilizzando nuovi metodi di insegnamento e nuove tecnologie; • istituire e condurre corsi di formazione per difensori dei diritti, funzionari pubblici, membri della magistratura, funzionari delle forze dell'ordine e responsabili politici; • fornire opportunità di scambio intergenerazionale tra testimoni e generazioni future; • coinvolgere persone provenienti da diversi gruppi target e genere, comprese, ove possibile, persone che affrontano razzismo, antisemitismo, antiziganismo o altre forme di discriminazione e intolleranza. I progetti dovrebbero avere una dimensione europea e preferibilmente essere attuati a livello transnazionale (implicando la creazione e il funzionamento di partenariati e reti transnazionali). Si prevede che la progettazione e l'attuazione dei progetti promuovano l'uguaglianza di genere e l'integrazione della non discriminazione. Ciò include un'analisi di genere, la mappatura delle potenziali diverse esigenze e dell'impatto su donne e uomini, nonché l'integrazione di una prospettiva di uguaglianza di genere nella progettazione delle attività. A tal fine, i richiedenti sono incoraggiati a consultare le domande chiave elencate sul sito web dell'EIGE durante lo svolgimento dell'analisi di genere. Dovrebbero essere evitati effetti negativi non intenzionali dell'intervento su entrambi i sessi (approccio non nuocere). Ci si aspetta che i candidati progettino e implementino le loro attività di comunicazione e diffusione in modo sensibile al genere. Ciò include in particolare l'uso di un linguaggio sensibile al genere. Lo stesso vale per la progettazione e la realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione. Le proposte che integrano una prospettiva di genere in tutte le loro attività saranno considerate di qualità superiore.
Spese ammissibili	Contributo forfettario.
Budget	Euro 2.060.000,00
Agevolazione	La sovvenzione richiesta non può essere inferiore a **Euro 50.000,00**. Importo massimo della sovvenzione: **Nessun limite**.
Erogazione	Il modello di pagamento consiste in: • prefinanziamento; • pagamenti intermedi; • pagamento finale.
Data apertura	05-03-2024
Data chiusura	06-06-2024
Valutazione	Valutazione a graduatoria
Difficoltà	Difficile
Link al bando	Bando
Link informazioni	Informazioni
Contatto	imprese@eurosportello.eu